

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentacinque.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 52-A, relativo all'onorevole Rocchetta, deputato all'epoca dei fatti.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Rocchetta nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE, constatata l'assenza del deputato Saponara, relatore, e del presi-

dente della Giunta delle autorizzazioni a procedere, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,15.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, rileva che il caso in esame trae origine da un procedimento penale avviato presso la pretura di Treviso nei confronti dell'onorevole Rocchetta, deputato all'epoca dei fatti, per il reato di diffamazione col mezzo della stampa, pluriaggravata, a seguito di affermazioni rese nel corso di un comizio; la Giunta si è espressa, a maggioranza, nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

VALTER BIELLI, ricordato che il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo vota generalmente a favore delle proposte della Giunta, sottolinea l'esigenza che, di fronte a casi come quello in esame, sia in qualche modo delimitato l'ambito delle prerogative parlamentari; non voterà pertanto nel senso indicato dalla relazione.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,30.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sulla proposta della Giunta.

Dispone che i deputati segretari procedano al ritiro delle schede di votazione i cui titolari non siano presenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la proposta della Giunta.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 324 del 1998: Personale FS (approvato dal Senato) (5315).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è passati all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Comunica il parere della Commissione bilancio (*Vedi resoconto stenografico pag. 4*).

Per un richiamo al regolamento e sull'ordine dei lavori.

PAOLO ARMAROLI rileva l'opportunità che i parlamentari che siano anche membri del Governo si astengono dalle votazioni su atti che attengono ad *interna corporis* della Camera.

PRESIDENTE prende atto delle considerazioni svolte dal deputato Armaroli, ancorché « bizantine ».

MARA MALAVENDA chiede di parlare per denunciare fatti « gravi » che si stanno verificando in Commissione bilancio.

PRESIDENTE non può consentirlo, non attenendo il rilievo all'ordine dei lavori della seduta odierna (*Proteste del deputato Malavenda, che il Presidente richiama all'ordine per la prima volta — Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI fa presente che il gruppo di alleanza nazionale ritiene che, particolarmente in sessione di bilancio, la Presidenza debba fornire tempestivamente risposte anche su questioni che attengano al corretto andamento dei lavori delle Commissioni; invita pertanto il Presidente a dare la parola al deputato Malavenda.

PRESIDENTE assicura che darà la parola al deputato Malavenda al termine dell'esame del punto dell'ordine del giorno.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 531.

PIETRO GASPERONI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, si associa.

UGO BOGHETTA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1.

CARLO STELLUTI, giudicando « infondate » le critiche rivolte al provvedimento, ne auspica la rapida approvazione.

CARLO PACE sottolinea l'esigenza di assicurare la funzionalità del sistema ferroviario, che in realtà non viene garantita dal provvedimento in esame.

EDRO COLOMBINI ribadisce la contrarietà del gruppo di forza Italia al provvedimento e per questo dichiara voto favorevole sull'emendamento Boghetta 1. 1.

ALBERTO ACIERNO, preso atto della singolare posizione del gruppo di forza Italia (*Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta i deputati Malgieri, Cardello, Alboni e Storace*), dichiara voto contrario sull'emendamento Boghetta 1. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boghetta 1. 1.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 120.

UGO BOGHETTA, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Michielon 1. 120, chiede la votazione della parte comune contenuta negli emendamenti Boghetta 1. 2, Duca 1. 4 e 1. 8, nonché sull'emendamento Boghetta 1. 9.

PRESIDENTE avverte che non può accedere alla richiesta del deputato Boghetta.

EDRO COLOMBINI dichiarato voto favorevole sull'emendamento Michielon 1. 120, rivendica la coerenza del gruppo di forza Italia, da sempre contrario a qualsiasi forma di pensionamento anticipato.

EUGENIO DUCA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 4.

MICHELE GIARDIELLO, nel dichiarare il voto contrario del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Michielon 1. 120 e sugli altri di

analogo contenuto, denuncia la politica condotta in passato nei confronti delle Ferrovie dello Stato, che devono essere poste in condizione di sostenere la concorrenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Michielon 1. 120.

UGO BOGHETTA invita il Governo a prendere atto della precedente votazione ad a ritirare il disegno di legge di conversione n. 5315.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, avverte che, ad avviso del Governo, si può proseguire nella discussione del provvedimento.

UGO BOGHETTA ritiene sia inutile proseguire nell'esame di un decreto-legge destinato probabilmente a decadere.

BEPPE PISANU, pur comprendendo le ragioni che inducono il Governo ad insistere nell'esame del provvedimento, invita l'Esecutivo a prendere atto della sconfitta politica subita con la precedente votazione.

EUGENIO DUCA, premesso che l'emendamento testé approvato ha migliorato il testo del provvedimento, auspica che sia approvato anche il suo emendamento 1. 8, che introduce un'opportuna specificazione.

GAETANO COLUCCI, ribadita la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale al provvedimento, sollecita nuovamente il Governo a ritirarlo.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, rilevato che il provvedimento in esame recepisce un accordo sottoscritto dalle Ferrovie dello Stato con le organizzazioni sindacali, in parte modificato a seguito dell'approvazione dell'emendamento Mi-

chielon 1. 120, ritiene che si debba procedere comunque nell'esame del disegno di legge di conversione.

ANTONINO GAZZARA, sottolineato che l'approvazione dell'emendamento Michielon 1. 120 ha stravolto l'impostazione del provvedimento, ribadisce la contrarietà del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE invita i deputati segretari ad effettuare una verifica delle schede di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boghetta 1. 2.

ELIO VITO denuncia che i controlli delle schede di votazione disposti dalla Presidenza sono stati eseguiti quasi esclusivamente nei settori occupati dai deputati dell'opposizione.

PRESIDENTE precisa di aver disposto la verifica delle schede di votazione in tutti i settori dell'emiciclo.

CARLO GIOVANARDI si associa alla richiesta rivolta alla Presidenza di garantire il regolare svolgimento delle operazioni di voto, anche in considerazione della particolare delicatezza di talune deliberazioni.

BEPPE PISANU, preso atto della precisazione del Presidente, chiede ai deputati segretari di restituire le schede di votazione ritirate nei banchi dell'opposizione oppure di effettuare un rigoroso controllo anche nei banchi della maggioranza.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari effettuino il controllo delle schede in tutti i settori dell'emiciclo. (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

BEPPE PISANU chiede quante schede di votazione siano state ritirate sui banchi della maggioranza.

PRESIDENTE invita il deputato Pisanu a constatare personalmente, presso il banco della Presidenza, l'esito della verifica effettuata.

UGO BOGHETTA ribadisce la richiesta al Governo di ritirare il provvedimento in esame, inutile e non condiviso (*Il deputato Mussi si avvicina al banco della Presidenza — Proteste del deputato Vito, che il Presidente richiama all'ordine per la prima volta, e dei deputati di gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e misto-CCD*).

TIZIANA MAIOLO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la necessità di superare l'anomalia rappresentata dal fatto che quattro componenti l'Ufficio di Presidenza non sono più esponenti dell'opposizione e che i segretari di turno presenti in aula al momento della verifica delle schede di votazione appartengono a gruppi di maggioranza.

PRESIDENTE informerà il Presidente della Camera.

MAURO GUERRA considera gravissimo che si distingua, sul piano delle garanzie e delle funzioni, il ruolo dei segretari di presidenza, a seconda che questi appartengono alla maggioranza o all'opposizione (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e misto-CCD*).

BEPPE PISANU precisa che il deputato Maiolo, senza mettere in discussione la correttezza dei segretari di Presidenza, ha inteso far rilevare che, contrariamente a quanto previsto da una direttiva del Presidente della Camera, non siedono al banco della Presidenza deputati segretari appartenenti a gruppi delle opposizioni; chiede pertanto la sospensione dei lavori.

MARIA BURANI PROCACCINI si associa alle considerazioni svolte dal deputato Pisanu.

ROSANNA MORONI precisa che i segretari di Presidenza presenti in aula hanno effettuato i controlli con assoluta imparzialità; auspica inoltre che i segretari di Presidenza rappresentanti dell'opposizione attendono al loro ufficio con maggiore disponibilità.

PAOLO ARMAROLI giudica grave la decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo di rinviare l'elezione di un Vicepresidente in sostituzione del deputato Mastella, dimissionario, rilevando che attualmente un solo Vicepresidente appartiene all'opposizione.

PRESIDENTE precisa che la turnazione in aula tra i Vicepresidenti è stata disposta da quattro mesi: la vicenda delle dimissioni del deputato Mastella da Vicepresidente della Camera non inficia pertanto il buon andamento dei lavori.

VINCENZO FRAGALÀ ritiene necessario garantire un'equilibrata rappresentanza della maggioranza e dell'opposizione in seno all'ufficio di Presidenza, come dimostra la vicenda relativa al diniego dell'autorizzazione alla costituzione del gruppo parlamentare di rifondazione comunista-progressisti.

MARIA BURANI PROCACCINI contesta le « indegne » affermazioni del deputato Moroni sulla presunta indisponibilità dei deputati segretari di opposizione ad attendere con regolarità al loro ufficio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

ADRIA BARTOLICH, stigmatizzate le gravi affermazioni rese in riferimento al comportamento dei deputati segretari, fa presente che la rappresentanza dei gruppi di maggioranza e di opposizione nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza soggiace a canoni di opportunità.

PRESIDENTE osserva che considerare « di maggioranza » o « di opposizione » i

membri dell'Ufficio di Presidenza rende estremamente difficoltoso procedere nei lavori.

CESARE RIZZI lamenta le difficili condizioni in cui si sono svolti i lavori della Camera prima che il Presidente Violante assumesse la Presidenza dell'assemblea.

PRESIDENTE dichiara di condividere la conduzione dei lavori del vicepresidente di turno.

MARIO TASSONE, rivendicata l'imparzialità alla quale si sono sempre ispirati tutti i segretari di Presidenza, osserva che la regolarità delle operazioni di voto è rimessa non soltanto ai membri dell'ufficio di Presidenza ma anche a ciascun deputato, nella sua specifica responsabilità.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo all'articolo 14, comma 2, del regolamento, ritiene legittima la richiesta di costituzione del gruppo di rifondazione comunista-progressisti; sottolinea altresì la necessità di garantire sempre una rappresentanza equilibrata della maggioranza e delle opposizioni nell'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE, richiamate le norme regolamentari che disciplinano la composizione dell'Ufficio di Presidenza, ribadisce che la decisione relativa alla mancata autorizzazione alla costituzione del gruppo di rifondazione comunista-progressisti è stata assunta in conformità a quanto deliberato in casi analoghi ed in assenza di specifiche proposte di modifica del regolamento (*Proteste dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

TIZIANA MAIOLO, osservato che la norma regolamentare che disciplina l'elezione dell'Ufficio di Presidenza garantisce una rappresentanza proporzionale dei gruppi, contesta le affermazioni rese del

deputato Moroni in merito alla presunta indisponibilità dei deputati segretari dell'opposizione.

FRANCESCO GIORDANO ribadisce che la decisione, peraltro controversa, di non costituire il gruppo di rifondazione comunista-progressisti appare « arbitraria » e di natura politica, come risulta anche alla luce delle argomentazioni giuridiche, svolte da personalità di indubbio valore, a favore della costituzione del predetto gruppo.

MARA MALAVENDA denuncia le gravi irregolarità formali nelle quali è incorsa la Commissione bilancio in sede di valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti riferiti ai documenti di bilancio e considera inaccettabile la proposta di ridurre il numero di quelli da lei sottoscritti; chiede pertanto che i lavori della Commissione siano sospesi.

PRESIDENTE, nel dichiarare di condividere le scelte operate dal Presidente Solaroli, sottolinea che il deputato Malavenda, pur non rappresentando un gruppo, è stata invitata, ai sensi dell'articolo 79 del regolamento, ad indicare gli emendamenti che ritiene debbano essere votati, stante il numero cospicuo di proposte di modifica da lei presentate.

EDRO COLOMBINI chiede di sospendere a questo punto l'esame del disegno di legge di conversione n. 5315 e di passare al punto successivo dell'ordine del giorno.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, chiede, a nome del Governo, di proseguire nell'esame del provvedimento.

La Camera, dopo interventi dei deputati Boghetta e Vito e del sottosegretario di Stato Montecchi, che ribadisce la posizione espressa dal sottosegretario Angelini, respinge la richiesta di passare al punto successivo dell'ordine del giorno.

MARA MALAVENDA chiede di parlare sul giudizio di inammissibilità degli emendamenti da lei presentati ai documenti di bilancio.

PRESIDENTE non può consentirlo, non ottenendo la questione all'ordine dei lavori (*Il deputato Malavenda richiama l'attenzione della Presidenza mediante l'uso di un fischietto — il Presidente la richiama all'ordine per la seconda e la terza volta e quindi la esclude dall'aula per il resto della seduta*).

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,35, è ripresa alle 12,45.

UGO BOGHETTA, rilevato che l'intendimento di rifondazione comunista era quello di modificare sostanzialmente il decreto-legge oppure lasciarlo decadere, ribadisce la richiesta al Governo affinché il disegno di legge di conversione sia ritirato.

EDRO COLOMBINI, nel ribadire la contrarietà del gruppo di forza Italia a qualsiasi forma di prepensionamento, dichiara il voto favorevole all'emendamento Polizzi 1. 38.

TEODORO BUONTEMPO lamenta che, per porre rimedio ad una fallimentare gestione delle Ferrovie dello Stato, venga perpetrata una « rapina » a danno dei lavoratori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Polizzi 1. 38.

UGO BOGHETTA nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 1. 7, invita il Governo a modificare la propria politica in tema di trasporto.

GAETANO COLUCCI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Boghetta 1. 7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boghetta 1. 7 e 1. 5.

EUGENIO DUCA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 8.

UGO BOGHETTA dichiara voto favorevole sull'emendamento Duca 1. 8.

EDUARDO BRUNO dichiara, anche a nome del deputato Strambi, di ritirare l'adesione all'emendamento Duca 1. 8.

GAETANO COLUCCI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Duca 1. 8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 1.8.

UGO BOGHETTA, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.9.

PAOLO BECCHETTI, con riferimento ai problemi evocati dal deputato Boghetta, sottolinea le responsabilità del Governo, che ha rifiutato di predisporre un serio piano di impresa per le Ferrovie dello Stato.

ERNESTO STAJANO, auspicato un effettivo « salto di qualità » che consenta al settore ferroviario uno sviluppo reale, dichiara di essere favorevole al provvedimento, pur esprimendo perplessità sulla sua effettiva adeguatezza.

ENZO SAVARESE ritiene che non si debba continuare a far gravare sui lavoratori responsabilità politiche relative alla pessima gestione delle Ferrovie dello stato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boghetta 1. 9.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che, considerato l'andamento della discussione, in cui è emersa una

opposizione ostruzionistica e tenendo conto dell'imminente scadenza del decreto-legge, non sussistono, ad avviso del Governo, la condizione per giungere alle votazioni definitiva del provvedimento da parte del Senato.

PRESIDENTE prende atto che il Governo non insiste per la votazione del provvedimento.

ELIO VITO precisa che il Governo ha assunto tale decisione non a causa dell'ostruzionismo dell'opposizione, bensì in conseguenza di una vera e propria sconfitta politica consumatosi con l'approvazione di un importante emendamento.

FABIO MUSSI, auspicando per il futuro una maggiore coesione della maggioranza, si dichiara favorevole ad interrompere l'esame del provvedimento.

TEODORO BUONTEMPO ricorda che l'Assemblea ha già deliberato in senso negativo sulla proposta di rinviare l'esame del provvedimento e rivendica all'opposizione una vittoria politica.

EDRO COLOMBINI si compiace per il fatto che il deputato Mussi abbia fatto riferimento ai prepensionamenti, considerato che proprio su tale questione si è incentrato il dibattito.

PRESIDENTE, preso atto delle osservazioni del rappresentante del Governo, passa al successivo punto dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3299: Delega per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4230-B).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 ottobre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alle repliche. Comunica l'orga-

nizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 43*).

Comunica altresì il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 44*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1, esprimendo altrimenti parere contrario; preannunzia inoltre la presentazione di un ordine del giorno finalizzato a recepire opportune sollecitazioni del Comitato per la legislazione.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, si associa.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Sospendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

UMBERTO GIOVINE illustra la sua interrogazione n. 3-03003, concernente la vendita della società Elsag Bailey da parte della Finmeccanica.

CARLO AZEGLIO CIAMPI, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, , premesso che l'alienazione decisa dalla Finmeccanica rappresenta un ulteriore passo per l'attuazione del piano di riassetto del gruppo, assicura che il Governo intende continuare a svolgere un'attività di vigilanza sulla stessa operazione attraverso l'IRI, nel rispetto dell'autonomia di soggetti che operano in forma societaria ed in regime di diritto privato.

UMBERTO GIOVINE, nel dichiararsi insoddisfatto e stupefatto della risposta, conferma le preoccupazioni già espresse

dal gruppo di forza Italia in ordine ad un'alienazione che priva la società italiana di un patrimonio di grande rilievo.

NERIO NESI rinuncia ad illustrare la sua interrogazione n. 3-03007, vertente sullo stesso argomento della precedente.

CARLO AZEGLIO CIAMPI, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, nel dare conto delle ragioni della vendita della società Elsag Bailey e dell'introito derivante da tale operazione, fa presente che non si è presa in considerazione l'offerta di un gruppo di banche italiane in quanto scarsamente competitiva.

NERIO NESI, nell'esprimere viva preoccupazione per la vendita della società Elsag Bailey, osserva che per conseguire un guadagno, peraltro lievemente superiore all'offerta del gruppo di banche italiane, non si è tenuto conto dell'interesse nazionale.

ANTONIO BOCCIA illustra la sua interrogazione n. 3-03004, sullo sviluppo ed occupazione nel Mezzogiorno.

CARLO AZEGLIO CIAMPI, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, confermato che all'andamento incerto del quadro congiunturale ha corrisposto un incremento delle esportazioni e del livello occupazionale nel Mezzogiorno, ribadisce l'impegno del Governo per favorire nelle regioni meridionali un'accelerazione dei processi infrastrutturali ed il rilancio dell'imprenditorialità anche prevedendo sgravi fiscali.

ANTONIO BOCCIA sottolinea l'esigenza di affiancare l'azione di risanamento del Mezzogiorno ad iniziative finalizzate all'affermazione di una coscienza civile che confermi la rinascita di uno « spirito pubblico ».

PAOLO ARMAROLI illustra la sua interrogazione n. 3-02999, concernente la riforma della legge elettorale.

GIULIANO AMATO, *Ministro per le riforme istituzionali*, rileva di aver ravvisato una larga convergenza tra i gruppi politici sugli obiettivi rappresentati dal rafforzamento del bipolarismo, attualmente imperfetto, dalla trasformazione, nella misura maggiore possibile, del voto degli elettori in maggioranza di Governo, e dalla conseguente stabilità degli esecutivi.

PAOLO ARMAROLI rileva che il Governo, a dispetto degli intenti dichiarati, ha indebolito il bipolarismo ed ha esaltato manovre trasformistiche di antica memoria.

LUCIANO CAVERI illustra la sua interrogazione n. 3-03000, vertente sul passaggio alle regioni Valle d'Aosta e Piemonte della linea ferroviaria Chivasso-Aosta.

TIZIANO TREU, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, fa presente che è in atto il previsto ammodernamento della linea, anche se non si procederà all'elettificazione della tratta ferroviaria, ed assicura che saranno rispettati i tempi, previsti dal decreto legislativo sul trasporto locale, per la cessione della linea Chivasso-Aosta alle autorità regionali.

LUCIANO CAVERI, nell'evidenziare alcune contraddizioni contenute nella risposta, osserva che la mancata elettrificazione della linea potrebbe compromettere il futuro utilizzo della tratta Chivasso-Aosta; sollecita infine il Governo ad impegnarsi per la smilitarizzazione e l'ammodernamento della stessa linea.

LUCIANA SBARBATI illustra la sua interrogazione n. 3-03001, sulla tutela della sicurezza dei minori vittime di atti di pedofilia.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, dà conto della recentissima emanazione di un decreto che, nello spirito della legge n. 269 del 1998 prevede, tra l'altro, l'istituzione di sezioni speciali

della squadra mobile specificatamente preposte al perseguimento di reati attinenti alla sfera sessuale; quanto alla vicenda specifica, assicura l'impegno delle forze dell'ordine affinché non si ripetano episodi analoghi.

LUCIANA SBARBATI prende atto con soddisfazione delle iniziative promosse dal Ministero ed esprime apprezzamento per l'impegno a perseguire con determinazione i fenomeni denunciati.

ENRICO CAVALIERE illustra la sua interrogazione n. 3-03002, sugli incidenti tra manifestanti e polizia accaduti a San Donà di Piave.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, osserva che, in occasione dell'episodio segnalato nell'interrogazione, i manifestanti non hanno rispettato le disposizioni concordate circa lo svolgimento della manifestazione, rendendo così necessario l'intervento delle forze dell'ordine, alle quali sono state comunque impartite direttive volte ad improntare la loro azione al doveroso rispetto dei diritti dei cittadini; il Ministero dell'interno vigilerà sul rispetto di tali direttive.

ENRICO CAVALIERE rileva che la polizia ha assunto l'abitudine di usare metodi violenti nei confronti dei cittadini del nord che manifestano il loro giustificato disagio, mentre lo stesso rigore non viene usato nelle regioni meridionali.

UGO MALAGNINO illustra l'interrogazione Campatelli n. 3-03005, concernente la sicurezza sul lavoro nello stabilimento Ilva di Taranto.

ANTONIO BASSOLINO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, nell'assicurare che la grave situazione dell'Ilva è costantemente all'attenzione dei competenti organi di Governo, fa presente che è intenzione del Ministero accentuare l'impegno affinché si ponga fine al mancato rispetto della normativa a tutela dei la-

voratori e dei diritti sindacali; manifesta infine l'intenzione di recarsi personalmente a Taranto.

UGO MALAGNINO, nel ringraziare il ministro anche per l'impegno di recarsi a Taranto, auspica che il Governo assuma una posizione « netta » nei confronti dell'Ilva.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE illustra la sua interrogazione n. 3-03006, sulle iniziative a seguito della sentenza della Corte costituzionale relativa all'articolo 513 del codice di procedura penale.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, osserva che la Corte costituzionale ha esercitato legittimamente una sua prerogativa, pervenendo ad una pronuncia che deve essere rispettata dal Parlamento, al quale è comunque consentito intervenire per introdurre adeguamenti legislativi; il Governo assicura fin d'ora la propria disponibilità al confronto, invitando ad abbandonare una concezione « agonistica » della giustizia.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE, nel ribadire che la riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale ha rappresentato un atto di civiltà giuridica, auspica che in futuro non abbiano a ripetersi invasioni di campi rientranti nella competenza di altri organi.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

**Svolgimento di interpellanze
e di una interrogazione.**

PRESIDENTE, constatata l'assenza del rappresentante del Governo, ritiene

di dover sospendere brevemente la seduta.

ANGELA NAPOLI, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'assenza del rappresentante del Governo, attesa la rilevanza della materia oggetto della sua interpellanza.

PRESIDENTE avverte che, se sarà possibile assicurare tra breve la presenza in aula del rappresentante del Governo competente, si procederà allo svolgimento degli atti di sindacato ispettivo all'ordine del giorno.

FORTUNATO ALOI ribadisce il disappunto manifestato dal deputato Napoli per l'assenza del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10 è ripresa alle 16,30.

ANGELA NAPOLI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la superficialità del comportamento dei rappresentanti del Governo in riferimento ad una tematica rilevante per la Calabria.

FORTUNATO ALOI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime indignazione nei confronti di un Governo che mostra di non tenere nella giusta considerazione una questione di indubbia rilevanza come quella relativa a Gioia Tauro.

PRESIDENTE, nel sottolineare l'esigenza di rispettare la rigorosa puntualità che contraddistingue i lavori dell'Assemblea, prende atto che il ritardo con cui sono intervenuti in aula i rappresentanti del Ministero dei trasporti è dovuto a concomitanti impegni parlamentari.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*,

pur scusandosi con gli interpellanti, fa presente di essere stato impegnato, così come il sottosegretario Danese, in altre sedi parlamentari e chiede il rinvio dello svolgimento delle interpellanze all'ordine del giorno, impegnandosi a rispondere al più presto a tali strumenti di sindacato ispettivo.

ANGELA NAPOLI, preso atto delle argomentazioni addotte dal sottosegretario Angelini per giustificare il ritardo con il quale i rappresentanti del Ministero dei trasporti sono giunti in aula, giudica immotivata la richiesta di rinviare ad altra seduta lo svolgimento delle interpellanze sul porto di Gioia Tauro.

PRESIDENTE fa presente che il sottosegretario Angelini ha chiesto un rinvio oggettivamente breve.

GIUSEPPE SORIERO, parlando ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del regolamento, ricorda di essere stato Sottosegretario per i trasporti nel precedente Governo, del quale ricorda l'impegno sulla questione di Gioia Tauro; riterrebbe quindi opportuna la richiesta di rinvio, al fine di non disperdere il patrimonio di iniziative finora acquisito.

FORTUNATO ALOI, pur prendendo atto delle motivazioni che hanno indotto il Governo a chiedere il rinvio dello svolgimento delle interpellanze all'ordine del giorno, ribadisce le preoccupazioni relative al porto di Gioia Tauro.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta lo svolgimento delle interpellanze Napoli nn. 2-00918 e 2-00964 ed Aloi n. 3-02171, vertenti sul *masterplan* del porto di Gioia Tauro.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, rispondendo all'interrogazione Comino n. 3-02171, relativa alla distribuzione sui treni Eurostar dei giornali *La Padania* ed *Il sole della Alpi*, fa presente che la società preposta al servizio decide autonomamente in ordine alle testate da distribuire, tenendo conto della loro diffusione e dell'andamento del mercato. Quanto alla rassegna stampa del Ministero, sottolinea che le risorse attualmente disponibili consentono solo l'acquisizione delle testate più diffuse.

ENRICO CAVALIERE rinuncia a replicare per l'interrogazione Comino n. 3-02171.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 5 novembre 1998, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 62).

La seduta termina alle 16,50.